

DOPPIOZERO

Ciao! Sono la Stefi

Diletta Colombo

7 Marzo 2014

Câ??ero anche io tra le migliaia di bambine che alle elementari aspettavano ogni settimana le strisce della Stefi sul Corriere dei Piccoli, pubblicate regolarmente dal 1976 e oggi ospitate di tanto in tanto dal Corriere della Sera.



Ciao! Sono la Stefi, Grazia Nidasio, Rizzoli 1978

Lucy e Mafalda erano bambine troppo adulte per i miei gusti.

Linus

VO HO HO E UNA
BOTTIGLIA DI RUM !



IO SONO MIA !

LA VITA É MIA E SONO
IO CHE DEVO VIVERLA !!



© United Feature Syndicate, Inc. 1974



Linus,



I cento

volti a fumetti di Pierino la Peste, Marcello Ravoni e Valerio Riva (a cura di), A. Mondadori Editore 1972 pag. 70

La Stefi, invece, era una bambina vera: Stefi Morandini, otto anni, una famiglia tradizionale ma aperta e affettuosa, due fratelli adolescenti (il Cesare e Valentina), Ubu, il cane, la nonna, molti amici e compagni di scuola, Ezimaria il preferito. Una bambina a cui viene la febbre alta, che ha il terrore del dentista, che non riesce a imparare le poesie a memoria e non capisce nulla dei test di intelligenza, che scappa di casa dopo una sgridata finché la nostalgia la riporta in un lampo tra le braccia della mamma.



La Stefi odia le smancerie, vorrebbe saper fischiare e fare il muratore, giocare a calcio con i maschi, senza perÃ² nascondere la gioia di andare dal parrucchiere e di desiderare un maglione nuovo rosso coi bottoni blu, sempre pronta a difendere i diritti dei bambini e delle persone in difficoltÃ .



PARLATE DOMANICA, SOTTO
UN VOSTRO FIORE. SE NON PREGO,
RACCONTATELE LORO LE STORIE.
LEMETTETELE QUANDO
SONO LIBERO.

Raccontate storie

A scuola è venuta una
dottoressa psicologa
a tenere conferenze
ai genitori.
E' subito andata anche
da mamma ed io.



STATE OI PULLI...
LEGGIATELI LE
FIABE. SANTI NOME,
LA DOTTORESSA
HA RAGIONE.



MA COME SI FA?
SONO SEMPRE COSI'
INDIFFERENTE.



MEGLIO CHE ANDATE
DENTRO UN PO'
DI SENSO.



STIPPI, VEDI QUANTO
VUOLGO LEGGERE UNA FIABA,
MA HO TANTO TANTO GUSTO
PER LA PICCOLA.



OH BE?



MEGLIO E' BENE CHE LA
SARA' L'ULTIMA DELL'ANNO.
FRONDA
SANTINA
SOMMA PER
LE VIE A
PEDI
SCALZI.

MEGLIO LE PAREVA
DAVANTI UN SOLO
LA PICCOLA
FRANZESCA
PATEVA
FANNE E
FREDDO.

SI SENTIVA
QUASI HA
NON QUASI
TORNATO A
CASA PERCHE'

ANCORAMAI
TUTTE LE
SCITELLE DI
POMERIGGIO
E' ARRIVATO
UN SOLO.



CERTAMENTE E' BARRICO
E' ARRIVATO A DICHIARARE



BEH, MA NON
CERANO I CARABINIERI?
E' LA SOLITA?
E' I SINDACATI?



SINDACATI?
NON DEDICO
A QUEL TEMPO,
E' UNA STORIA
DELL'OTTOBRE?



MA COME SI FA A
MANDARE UNA BAMBA
NA AFFANNA E
SCALZA NELLA NEVE?



E PER QUANTO
A LANCINARE
L'ULTIMO GIORNO
DELL'ANNO?



ASPETTA TE LA RACCONTO
LA STORIA. C'ERA UNO
MOLTO CRIANALE
CHE VOGLIA MANDARE
IN SUELA
SANTINA
TENDERE
FRANZESCA
MA NON SI PUOTE
E' RICORDO HA
LA FIGLIALE
E' BAMBINO.



LEI, INVECE, E' ANDATA
DALLA
DANSABINERAZZI
CONDANNATA
QUELLI DEI SINDACATI
DELLA CAMERA
DEL LAVORO E
DEL COMITATO DI
SANTINA, E
L'AGGIUSTARE
LA STORIA.



IL CRIMINALE E' FINITO
IN CARCERE, HA DOVUTO
PAGARE DEL MILANO
DI MUTA E LA PICCOLA
FRANZESCA SI E'
CONDOTTA IN SUELA
DI STIPPI E
PELLICIA
TUTTI.



POCO QUESTA
E' CHE E' UNA
BELLA STORIA.



PERCHE' DOTTORISSA
SOLLA DA UN POCO
SHE COSA SI DEVE
RACCONTARE A BAMBINO?



PERCHE' DOTTORISSA
SOLLA DA UN POCO
SHE COSA SI DEVE
RACCONTARE A BAMBINO?



PERCHE' DOTTORISSA
SOLLA DA UN POCO
SHE COSA SI DEVE
RACCONTARE A BAMBINO?



“In questo contesto reale e riconoscibile, la Stefi, giorno per giorno, alle prese con i vantaggi e svantaggi dell’essere piccola: la libertà di agire d’istinto e di parlare senza peli sulla lingua e, nello stesso tempo, l’insofferenza di non essere ancora indipendente e affidabile.



Qui sta la straordinaria capacità di Grazia Nidasio di saper raccontare con il disegno la quotidianità dei bambini, dando voce al loro pensiero, ai loro problemi, ai loro desideri. La mano è fortemente descrittiva, per nulla grafica e sintetica, efficacissima nell'esprimere la rabbia, la vergogna o l'esplosione della gioia

attraverso i gesti, il colore, il linguaggio tipico dell'infanzia, e, soprattutto, con il registro caldo dell'ironia che sa spiazzare e coinvolgere con una risata.

La Stefi, pur essendo figlia degli anni settanta, diventa cos'una bambina che non ha età, in cui è facile identificarsi ancora oggi (sempre disponibile e venduta la raccolta di Rizzoli), tra una risposta dissacrante e irriverente, la vergogna per l'apparecchio ai denti, la risata per un rutto a tavola, la commozione per un prato fiorito.



La mamma mi ha fatto scendere a precipizio dal BUS. Ha detto che sono stata maleducata. Uffis! Ma perché ai bambini si possono fare tante domande e ai grandi no?



CERTAMENTE IL BABBO
"L'AVREBBE PICCHIATA...")



EHI... MA NON
C'ERANO I CARABINIERI?
E LA POLIZIA?
E I SINDACATI?



MA COME SI FA A
MANDARE UNA BAMBI-
NA AFFAMATA E
SCALZA NELLA NEVE?



E PER GIUNTA
A LAVORARE,
L'ULTIMO GIORNO
DELL'ANNO?



MA...
ASP
IO, L
MOL
C



LEI, INVECE, E'
ANDATA DAI
CARABINIERI, COSI'
SONO ARRIVATI
QUELLI DEI SINDACATI,
DELLA CAMERA
DEL LAVORO E
DEL COMITATO DI
FABBRICA E
L'ASSISTENTE
SOCIALE..



IL CRIMINALE E' FINITO
IN CARCERE, HA DOVUTO
PAGARE SEI MILIARDI
DI MULTA E LA PICCOLA
FIAMMIFERAIA SI E'
COMPRATA UN BEL
PAIO DI STIVALI
FODERATI DI
PELLICCIA.
TIE!!

ECCO
SI,
BE

PROM
SCUS
DIRE
RAC